

MARTEDÌ **31 MARZO 2009**

ore 9.30

(spettacolo per le scuole)

VENERDÌ **3 APRILE 2009**

SABATO **4 APRILE 2009**

ore 21.00

SPETTACOLO
IN LINGUA INGLESE
CON SOPRATITOLI
IN ITALIANO



ASSOCIAZIONE CULTURALE
The Imperfect Speakers



COMUNE
DI PIACENZA

OPERA PIA
ALBERONI



F.I.T.A.
Federazione Italiana
Teatro Amatori

SI RINGRAZIANO



STRADA
CORTEMAGGIORE, 50
BORGHETTO (PC)
TEL. 0523.50.49.18



VIA REPETTI, 10
LA VERZA (PC)
TEL. 0523.71.14.00



VIA EMILIA PAVESE
ANG. VIA BADIUSCHI
29100 PIACENZA
TEL. 0523.48.98.59

The Rivals (I Rivali)

Una commedia



di Richard B. Sheridan

PERSONAGGI E INTERPRETI

Capitano Jack Absolute

figlio di Sir Anthony, innamorato di Lydia Languish

Sir Anthony Absolute

baronetto, padre del capitano Absolute

Mrs Malaprop

zia e tutrice di Lydia, spasimante di Sir Lucius

Lydia Languish

ricca ereditiera, innamorata del capitano Absolute

Faulkland

giovane benestante, fidanzato di Julia Melville

Julia Melville

giovane benestante, fidanzata di Faulkland

Bob Acres

giovane possidente terriero, pretendente di Lydia Languish

Sir Lucius O'Trigger

nobile irlandese in bolletta, pretendente di Lydia Languish

Fag

servitore del capitano Absolute

David

servitore di Bob Acres

Lucy

serva di Lydia Languish

Thomas

cocchiere di Sir Anthony Absolute

Fattorino

Alfiere "Beverley"

Regia:

Ugo Bruschi

Colonna sonora a cura di:

Pierangelo Bertoletti

Stage manager:

Nadia Amendola

Staff tecnico:

Valter Carini, Fiorenza Fava, Annalisa Scrivani,

Luca Stabellini, Marco Zappia

Consulenza linguistica:

professor Marco Rispoli

Shimon Sarra

Luca Favero

Marilena Copia

Letizia Bravi

Lorenzo Bolzoni

Angela Reboli

Paolo Muzio

Marco Solenghi

Marco Dotti

Massimiliano Bua

Sabrina De Canio

Giovanni Cascio

Daniela Fornasari

Giovanni Cascio

È un XVIII secolo per nulla lezioso quello che vibra nelle pagine al tempo stesso divertenti e intense di Sheridan. La società ritratta offre una galleria di tipi umani che talvolta inclinano pericolosamente – con le loro fissazioni ed improbabili illusioni e obiettivi – alla caricatura, ma, non di meno, questa tendenza sfruttata per ricavarne splendidi effetti comici non è spinta al di là della verosimiglianza psicologica. In questo modo, coloro che suscitano la nostra ilarità sono, al contempo, portatori di realtà che non possiamo disconoscere.

Sheridan crea un'elegante commedia degli equivoci con raffinato senso del teatro in una sorta di sviluppo matematico. L'idea di base è semplice: una giovane, bella ereditiera al centro delle mire di diversi pretendenti, uno solo dei quali (il capitano Absolute) contraccambiato, mentre gli altri sono in vario modo ingannati (soprattutto l'irlandese Sir Lucius che si crede in amorosa corrispondenza con la giovane Lydia, mentre in realtà lo è con la zia, la singolare Mrs. Malaprop). A complicare le cose la vena romantica della giovane Lydia, che induce il suo innamorato a presentarsi a lei come il povero alfiere Beverley, al fine di poter realizzare i propri romantici – un po' assurdi – sogni di fuga d'amore e vita coniugale in assoluta, poetica povertà. Ed ancora le trame del padre del capitano, che, ignaro dei progetti del figlio, gli combina un matrimonio di interesse proprio con la stessa donna che questi corteggia in incognito. Assurdità? Che dire allora dell'altra coppia della commedia, la paziente Julia alle prese con le cronache insicurezze del suo fidanzato Faulkland, il cui amore non riesce ad esprimersi se non in una farragine di dubbi, incertezze, e poco plausibili tentativi di appurare se è ricambiato? O, ancora, delle peregrine sfide a duello che portano ad affrontarsi sul terreno Sir Lucius e il capitano, per cause ignote e, per un malaugurato impulso, il tremebondo Bob Acres e lo sfuggente "Beverley"?

Un cumulo di assurdità? Solo un gioco, divertente ma gratuito? Non credo. Una profonda verità umana si nasconde dietro queste maschere, le istriotesche manie, la loro quasi autolesionista passione per lo spettacolo fine a se stesso. È questa verità a dare un significato alle sfuriate di Sir Anthony (in fondo un burbero dal cuore d'oro), alle fantastiche avventure lessicali di Mrs. Malaprop (il suo nome ha dato vita ad un vocabolo), i cui strafalcioni linguistici sono avventure esilaranti, ma anche ardite, alla ricerca di nuovi confini del dizionario, alle tormentate domande di Faulkland o all'insensato gusto per il gioco teatrale dello stesso capitano Absolute, per tacer della passione assoluta, forse troppo romantica ma anche così inquietantemente sincera, di Lydia.

Tutti i protagonisti di questa commedia lottano per amore. Lievi o impacciati, si muovono avanti e indietro nei labirinti del cuore. Lo fanno con una sincerità che neanche i modi un po' discutibili con cui si esprimono riesce

NOTE SULLA COLONNA SONORA

ad intaccare – modi spesso comici, ed è qui che sta la brillantezza di una commedia, infallibile sulle scene. E al di sotto delle apparenze, delle eleganti geometrie e degli impeccabili abiti di questo tardo Settecento, al di sotto di quelle caratterizzazioni ora spinte, ora gratuitamente giocose, si nasconde una realtà umana infallibilmente fedele a se stessa. Allora sorridiamone pure, e ridiamone anche – è il gioco di oggi. Gustiamoci l'eleganza di un'epoca passata, attraverso la fedele ricostruzione di costumi e parrucche in una scenografia, invece, deliberatamente allusiva, se non simbolica. Ridiamone: siamo qui apposta, perbacco! Ma guai se perdesimo il senso della realtà pulsante che rimane, viva, profonda, sotto tutte le sovrastrutture che questi personaggi si sono costruiti: una verità che non perde di senso per essere stata espressa con splendida leggerezza e lasciandoci il sorriso sulle labbra.

U. B.

Riflettendo sulla colonna sonora da allegare al testo teatrale, cominciai a pensare a quale genere musicale potesse attenersi a *The Rivals* di Sheridan. Mi accorsi che non era cosa facile. Pensando però al drammaturgo in questione mi illuminai (perdonate il mio narcisismo, ma si tratta di un fuoco lumino, alla luce dei tempi...): irlandese, del Settecento, politico, finito in un *asylum* per rovina cognitiva, un po' classico, un po' barocco, soprattutto satirico illuminista, Molière-Goldoni-Wilde....

Barry Lyndon di Stanley Kubrick!

La storia di uno scudiero irlandese del Settecento che attraverso peripezie e soprattutto duelli (militari, gioco d'azzardo, sentimentali...) diventa un "aristocratico"; un film dalla meravigliosa maniacalità della ricerca di costumi, quadri di luce e musica diffusi nell'epoca.

Musica perfetta per il testo e la testa di Sheridan.

Per cui ho pensato ad un soundtrack che fosse proprio un omaggio a Kubrick, maestro dell'assemblaggio di musica non originale e creatore di film cult per ogni diverso genere: storico, fantascienza, guerra, horror, giallo, satira politica...

Un omaggio quindi a una di quelle persone che quando scompaiono prematuramente ti fanno proprio arrabbiare, pensando a quello che ancora potevano fare o peggio ancora stavano proprio producendo.

So long, Stanley!

P. B.

